

Saggistica Aracne

Giulio Portolan

Nuova arte della guerra

Scienze strategiche–militari della difesa e sicurezza globale.
Psicosi collettive di massa, nichilismo comportamentale–sociale
e criminologia scientifica





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXX
Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.giacchinoonoratieditore.it
info@giacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISSN 2611-9498
ISBN 978-88-255-3194-7

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: marzo 2020

Indice

- 11 *Prefazione*
- 15 *Introduzione*
- 19 *Premessa*

Parte I

Analisi del comportamento umano

- 23 **Capitolo I**
La teoria epistemica dell'aggressività umana
- 25 **Capitolo II**
La teoria epistemica del nichilismo

2.1. Nota, 26 – 2.2. La dottrina epistemica del nichilismo (Dal saggio teodicea), 26 – 2.3. Il nichilismo come pensiero, 27 – 2.4. Il nichilismo come malattia, 28 – 2.5. Il nichilismo come comportamento, 28 – 2.6. Nichilismo e riconoscimento sociale, 29 – 2.7. Nichilismo e temporalizzazione, 29 – 2.8. Il nichilismo come linguaggio, 30 – 2.9. Il nichilismo come cultura, 30 – 2.10. Nichilismo e capitalismo, 31 – 2.11. Nichilismo e globalizzazione, 31 – 2.12. Nichilismo e tecnocrazia, 32 – 2.13. Nichilismo e regno del male, 32.
- 33 **Capitolo III**
Disturbi comportamentali individuali e sociali
- 35 **Capitolo IV**
L'inconscio dell'Occidente. Parte 1: il nesso democrazia–guerra
- 37 **Capitolo V**
L'inconscio dell'Occidente. Parte 2: il nesso capitalismo–guerra
- 39 **Capitolo VI**
Psicopatologia, criminologia e teologia morale

6.1. Psicoanalisi e teologia morale, 39 – 6.2. Psichiatria e teologia morale, 40 – 6.3. Criminologia e teologia morale, 40.

- 43 Capitolo VII
Considerazioni sull'attività di counseling
- 45 Capitolo VIII
La funzione psicoterapeutica dello Stato
- 47 Capitolo IX
Stato sociale e Stato etico: caratteri dello Stato epistemico
- 49 Capitolo X
Stato e mercato: i limiti del socialismo storico
- 51 Capitolo XI
La funzione psicoterapeutica della conoscenza
- 53 Capitolo XII
La conoscenza tra preconetto e idolatria
- 55 Capitolo XIII
Pregiudizi, preconcetti e stereotipi
13.1. La teoria epistemica dello stigma, 56.
- 57 Capitolo XIV
La teoria del vettore-pilota
- 59 Capitolo XV
La personalità dominante
- 61 Capitolo XVI
La personalità sottomessa
- 63 Capitolo XVII
Psicopatologia del potere
17.1. La religione come forma di sottomissione, 63 – 17.2. Dominio e gerarchia
miliare, 63 – 17.3. Definizione del “sistema” come forma di sottomissione delle
masse, 64 – 17.4. Burocrazia e potere, 64 – 17.5. Il dominio nelle relazioni di
coppia, 64 – 17.6. Dominio e criminalità organizzata, 65 – 17.7. Dominio e politica
internazionale, 65 – 17.8. Severino e la tecnica, 66 – 17.9. Il caso Venezuela, 66.

- 67 **Capitolo XVIII**
I quattro modelli euristici della sociologia epistemica
- 18.1. La funzione specchio. (Dal saggio episteme), 67 – 18.2. Modello massa–tecnica. (Dal saggio episteme), 68 – 18.3. Modello delle sfere di cuscinetto. (Dal saggio episteme), 68 – 18.4. Modello allargato della scala di Maslow. (Dal saggio episteme), 69.
- 71 **Capitolo XIX**
Caratteristiche delle classi sociali
- 19.1. Caratteri del ceto medio e della classe dirigente. (Dal saggio sull'intelligenza), 71.
- 75 **Capitolo XX**
Nuove tesi di diritto pubblico

Parte II
**Fondamenti di scienze strategiche–militari della difesa
e sicurezza globale**

- 83 **Capitolo I**
Cosa sono il diritto e lo Stato
- 1.1. Cosmologia e demonologia. Fondamenti di aracnoterapia (Dal libro cosmologia), 83.
- 85 **Capitolo II**
Fondamenti di psichiatria globale (psicologia dei servizi segreti)
- 2.1. Il mutamento paradigmatico del potere politico a partire dalla seconda metà del XX secolo: l'era del controllo totale, 85 – 2.2. La funzione di controllo globale, 86 – 2.3. Elementi di psichiatria globale–prospettica: demonologia sostitutiva e guerra simulata in funzione antisuicidologica, 86 – 2.4. Fondamenti di psichiatria prospettica, 87.
- 89 **Capitolo III**
L'infernologia epistemica
- 3.1. Analisi delle psicosi, 90.
- 93 **Capitolo IV**
La criminologia scientifica
- 4.1. La criminologia politica, 94 – 4.2. I limiti della democrazia (Dal libro Tesi di teoria dello Stato), 95 – 4.3. I fondamenti del diritto epistemico (Dal libro Tesi di teorie dello Stato), 98 – 4.4. Cosa sono i poteri forti (Dal libro Tesi di teorie dello Stato), 99.

- 101 Capitolo V
Studio–analisi 18: l’Italia nella politica contemporanea (seconda parte)
(Dal saggio sull’intelligence)
 5.1. Il principio di correlazione per la comprensione dall’azione illegale delle intelligence globali, 102 – 5.2. Rapporto tra demonologia e criminologia, 103.
- 105 Capitolo VI
La psicologia dei missili
- 107 Capitolo VII
Le conseguenze dell’era atomica nell’evoluzione della funzione delle intelligence mondiali (Dal saggio sull’intelligence)
 7.1. Nota, 108.
- 109 Capitolo VIII
Il senso della funzione di difesa nell’era di pace: i fondamenti della militarizzazione globale
 8.1. Nota 1, 114 – 8.2. Nota 2, 114 – 8.3. I fondamenti della militarizzazione globale, 114 – 8.4. La teoria epistemica degli eserciti: fondamenti della militarizzazione globale, 115 – 8.5. Un elenco delle maggiori emergenze mondiali (Dalle tesi sullo Stato), 116 – 8.6. Il quadro geostrategico politico internazionale (Dal saggio sull’intelligence), 118 – 8.7. Rapporto sullo stato del mondo (7 luglio 2017) (Scritto interno), 119 – 8.7.1. *Parte A: analisi del problema*, 119 – 8.7.2. *Parte B: descrizione della soluzione*, 121 – 8.8. Teoria dei giochi, democrazia e capitalismo. Assetto tattico–strategico delle popolazioni della terra (Dalle tesi sullo Stato), 122.
- 125 Capitolo IX
Fondamenti di scienze strategiche–militari della difesa e sicurezza globale
 9.1. Rapporti militari (Dalla Costituzione imperiale), 128.
- 131 Capitolo X
Le tre funzioni di contenimento della possessione globale demonica
 10.1. Prima funzione (di contenimento esorcistico della possessione globale): la civiltà, 132 – 10.2. Le cinque Città (Dalle Tesi sullo stato), 134 – 10.3. Seconda funzione (di contenimento esorcistico della possessione globale): la difesa interna (sicurezza e polizia), 134 – 10.4. Periferizzazione e funzione di centramento (Dalle tesi sullo Stato), 135 – 10.5. Terza funzione (di contenimento esorcistico della possessione globale): la difesa esterna (sicurezza e esercito), 136 – 10.6. La causa dell’alienazione nell’ambiente militare: assenza del nemico nel tempo di pace (Dal sito dell’episteme), 136 – 10.7. considerazioni sul senso della vita derivate dall’osservazione della vita militare (Dal sito dell’episteme), 137 – 10.8. Considerazioni sulla vita militare (Dal sito dell’episteme), 138 – 10.9. proposizioni sulla funzione dell’apparato militare (Dal sito dell’episteme), 139 – 10.10. elementi

di scienza militare (Dal sito dell'episteme), 140 – 10.11. L'azione delle classi dirigenti di contenimento della pulsione di morte delle masse (parte 1), 141 – 10.11.1. *L'azione parallela (Dal saggio intelligence)*, 141 – 10.12. L'azione delle classi dirigenti di contenimento della pulsione di morte delle masse (parte 2), 142 – 10.12.1. *L'opzione atomica (Dal saggio intelligence)*, 142.

145 Capitolo XI

Le implicazioni ideologiche delle tre funzioni di contenimento esorcistico della possessione globale operate dai sistemi di difesa

11.1. Conseguenza 1 (livello civiltà): la neutralizzazione della civiltà della tecnica, 145 – 11.2. La funzione sotterologica dello Stato (Dal saggio teodicea), 145 – 11.3. Conseguenza 2 (livello difesa interna): l'affermazione del totalitarismo scientifico, 148 – 11.3.1. *Totalitarismi storici e totalitarismo scientifico (Dalle tesi sullo Stato)*, 148 – 11.3.2. *Monocrazia angelica e totalitarismo scientifico (Dal saggio Episteme)*, 149 – 11.3.3. *La filosofia epistemica della storia (Dal saggio Episteme)*, 150 – 11.4. Conseguenza 3 (livello difesa esterna): la neutralizzazione delle democrazie nel mondo, 152 – 11.4.1. *Prefazione (Dal libro teodicea)*, 152 – 11.4.2. *La neutralizzazione delle democrazie nel mondo*, 153 – 11.5. Le funzioni della difesa e sicurezza globali, 154 – 11.5.1. *Cosmologia e demonologia. Fondamenti di aracnoterapia (Dal saggio cosmologia)*, 154.

157 Capitolo XII

La dichiarazione di guerra alla civiltà dei demoni e l'organizzazione scientifica della Terza Guerra Mondiale

12.1. Introduzione (Dalla costituzione imperiale), 157 – 12.2. Disposizioni programmatiche finali (Dalle tesi sullo Stato), 158 – 12.2.1. *Prima disposizione*, 158 – 12.2.2. *L'organizzazione scientifica della Terza Guerra Mondiale*, 158 – 12.3. Sull'essenza dell'Anticristo, 159 – 12.3.1. *Alle radici dell'Anticristo (Dal saggio economia)*, 159 – 12.3.2. *La dottrina epistemica dell'Anticristo (Dal saggio teodica)*, 160 – 12.4. L'apocalisse come alba del superuomo, 162 – 12.4.1. *La dottrina dell'apocalisse: umanità superomistica e palingenesi universale (Dal saggio teodicea)*, 162 – 12.4.2. *Stato e antistato (Dal saggio teodicea)*, 165 – 12.4.3. *Il Regno di Israele (Dal saggio teodicea)*, 166 – 12.4.4. *L'Era di pace (Dal saggio teodicea)*, 167 – 12.4.5. *La palingenesi universale*, 168.

169 Capitolo XIII

Le istituzioni preposte al governo degli apparati di sicurezza, di difesa e della magistratura dell'Impero previste dal progetto-episteme

13.1. Istituzioni degli apparati di sicurezza e difesa dell'Impero madiedico, 169 – 13.2. Istituzioni della magistratura epistemica, 170.

171 Capitolo XIV

La riforma della vita militare

14.1. La funzione storica degli eserciti e il principio di indipendenza (Dalle tesi sullo Stato), 171 – 14.2. Il principio della libertà degli eserciti e la loro fun-

zione nell'Era di pace (Dalle tesi sullo Stato), 173 – 14.3. L'interpretazione del messianismo ebraico da parte dei manga robot giapponesi degli anni '70 e '80 (due testi). (Dalle tesi sullo Stato), 174 – 14.3.1. *Primo testo*, 174 – 14.3.2. *Secondo testo*, 175 – 14.4. I manga robot giapponesi come base teorica della Repubblica del futuro, 175.

Parte III **Appendice**

- 179 *Casi–studio di nichilismo comportamentale e sociale*
- 229 *Febbraio 2020: Coronavirus (SARS–CoV–2): i meccanismi di difesa inconsci del genere umano*
- 237 *Conclusioni*
- 239 *Biblio–sitografia*

Prefazione

Il volume analizza e definisce l'evoluzione dei sistemi di difesa e degli apparati di sicurezza mondiali all'interno delle tesi politiche, giuridiche e eziologiche previste dal progetto-episteme. Nella storia dell'umanità, gli eserciti sono stati impiegati per la difesa degli Stati e usati per scopi di potenza. L'unificazione politica globale prevista dal progetto della Weltrepublik mondiale (progetto-episteme) comporta la ridefinizione del loro senso e della loro funzione: essi, ora, devono proteggere l'intero genere umano. Ma da quale attacco? Da quale nemico? Le tesi epistemiche svolgono un'indagine "del profondo", intuendo come i problemi del mondo, come le malattie e le pulsioni violente e tecnocratiche, provengano da una macro struttura patogena, con cui l'umanità è stata creata fusa geneticamente. Gli eserciti della terra, unificati dal progetto-episteme, devono ora supportare l'azione politica volta ad arginare questo condizionamento, affinché il genere umano, libero da esso, possa dirigersi verso il futuro palingenetico della piena libertà e del massimo progresso e benessere.

I sistemi di difesa e gli apparati di sicurezza trovano nel sapere epistemico il loro adeguato scopo, che non deve più dipendere dalla politica, condizionata dai poteri forti, ma realizzarsi nel perseguimento dei principi del diritto naturale, epistemicamente definito.

Conoscere l'essenza del nemico, interno e esterno al genere umano, equivale a porre le premesse per la liberazione dell'umanità dal male che la condiziona sotto i profili politico, economico e sociale.

Il libro analizza il comportamento umano sotto l'aspetto socialmente disfunzionale. L'aggressività umana è un processo inconscio, di cui il soggetto che la esprime spesso non è consapevole. Rappresentarla sotto diverse forme consente di offrire ai potenziali lettori uno specchio in cui riflettere il proprio comportamento per prendere consapevolezza di sé e poterlo correggere.

L'aggressività umana si esprime in molteplici aspetti, che vanno

- dalla violenza domestica e intrafamiliare;
- all'accettazione della tecnocrazia da parte delle classi dirigenti;
- essa è veicolata dalla democrazia;
- infine: la volontà di dominio e sottomissione, così come si è espressa storicamente, principalmente nelle relazioni economiche (capitalismo marxismo, socialismo, utopismo).

Si distinguono

- un'aggressività individuale
- e una aggressività "di sistema":

grandi strutture progettate dalla tecnocrazia inquadrano le masse nelle maglie delle procedure della produzione di massa e del controllo sociale.

L'aggressività è come il suicidio:

- c'è una sua ideazione e pianificazione,
- oppure ha un aspetto pulsionale, che si presenta nella forma dello scatto e del raptus.
- Riguarda aspetti sporadici
- oppure la struttura della personalità.

Imparare a controllare i propri istinti distruttivi e autodistruttivi rende la persona migliore, più capace di relazionarsi agli altri e con la società.

La maggior parte dei problemi di cui soffre il genere umano è causata dall'aggressività socialmente diffusa:

- quella diffusa nella popolazione (la si può definire piccolo-borghese),
- e quella interna ai ceti dirigenti.

Quest'ultima ha due caratteristiche:

- viene impiegata per il controllo della prima;
- oppure è espressione di stati di psicosi propri dei cosiddetti poteri forti.

Il libro sostiene diverse ipotesi di ricerca:

- l'aggressività è una psicosi?
- qual è il suo rapporto con il nichilismo,
- e come definire quest'ultimo?
- qual è il rapporto tra aggressività e i vizi capitali descritti nella teologia morale.

Questa è stata disattesa a livello degli studi accademici (ma tutta la teologia è entrata in crisi a partire dalla metà del XIX secolo, a causa dello strapotere persuasivo delle scienze) dopo la psicoanalisi.

È una tesi dell'autore che in realtà la psicoanalisi, nata come scienza dell'inconscio, è un'analisi di superficie della mente umana (Freud definisce

l'inconscio come non conoscibile); più profonda è invece la teologia morale, per lo studio e la conoscenza di quegli aspetti del comportamento umano che possono essere analizzati, nel profondo, solo tramite la scienza esorcistica. Questa ultima è stata riformulata dalla ricerca epistemica, in quanto quella in possesso dei sacerdoti cattolici è sempre stata di tipo settoriale, inadatta a una più vasta sua applicazione, che diviene negli studi epistemici strumento per l'interpretazione generale del comportamento umano in tutti i suoi aspetti, che lo caratterizzano nell'era moderna e post-moderna; si può parlare di possessione globale.

Attraverso lo studio del comportamento aggressivo dell'uomo

- si possono analizzare le problematiche di sicurezza che esso comporta in ambito sociale,
- fondare i principi della criminologia scientifica volta a fronteggiarlo,
- e quelli delle scienze della sicurezza interna e esterna di tipo strategico-militare.

Da ciò le premesse per l'identificazione dello scopo della vita militare e per la sua riforma. In questo saggio

- si studia il comportamento aggressivo umano, socialmente disfunzionale, attraverso la definizione di un modello che spiega la causa inconscia dell'aggressività (Parte 1);
- si pongono i fondamenti dell'azione statale finalizzata a contenere detta aggressività (Parte 2): la difesa interna e esterna allo Stato, come
 - a) scienza politico-strategica
 - b) scienza militare
 - c) criminologia scientifica.
- vengono analizzati alcuni casi-studio di comportamento aggressivo (Appendice).

In questo libro sono riprese pagine scritte in precedenti saggi, e sono riportati scritti tratti dai siti web in cui è stato esposto in 25 anni il sapere epistemico.

Pordenone, 22 novembre 2019

Giulio Portolan

Introduzione

Affrontare la problematica della sicurezza significa definire le situazioni in cui l'essere umano è in pericolo e ha bisogno di essere difeso.

Questi sono gli scopi dello Stato:

- garantire la convivenza pacifica,
- comporre il conflitto sociale,
- produrre benessere e progresso.

Come si osserva, non sono scopi perseguibili oggi nel mondo globalizzato da singole realtà nazionali.

La sicurezza della società è di tipo interno e esterno allo Stato.

Nella storia gruppi dirigenti hanno usato l'esercito per aggredire le altre nazioni, oppure per difendere lo Stato da una aggressione esterna. La difesa dello Stato da un attacco esterno è storicamente la funzione principale dell'esercito.

Il sapere epistemico fonda lo Stato universale: un unico stato nel mondo, come governo mondiale, che si giustifica innanzitutto per il rapporto tra

1. essenza del diritto
 2. ed essenza dello Stato:
 - a) il primo (come diritto pubblico) regola il funzionamento dello Stato, come organizzazione sovrana che esercita il suo potere su un territorio;
 - b) ma gli esseri umani, che compongono i popoli delle diverse nazioni, non possono essere separati tra loro in base all'identità nazionale: l'uomo è unico nelle sue caratteristiche in tutto il mondo: tutti i problemi sociali interni alla società, soprattutto nel tempo attuale in cui organizzazioni economiche e militari transnazionali coinvolgono e attaccano gli Stati nazionali, sono dovuti a questa discrepanza tra globalità delle urgenze sociali, economiche e tecnologiche, e l'inadeguatezza delle dimensioni nazionali degli Stati;
 - c) lo Stato universale
- coordina le Nazioni,
 - serve alla loro difesa

- e alla preservazione della loro identità nei millenni futuri,
- e ciò riflette il concetto di un organismo istituzionale che è proiezione dell’Uomo,
- il Cristo cosmico che trasmette la vita a ogni essere umano: esso è uno, come deve essere lo Stato (e come è la Chiesa).

Ciò posto, all’interno dello Stato unitario mondiale, in cui singole nazioni non si aggrediscono più reciprocamente, essendo inquadrare nell’Impero universale, il Regno di Israele nella forma della Repubblica mondiale (Weltrepublik epistemica), mutano i significati di

- sicurezza,
- difesa.

Il presente saggio indica in quale direzione.

Nell’era contemporanea il “nemico”, Satana, unico per il genere umano, si è nascosto, ed è entrata così in crisi l’esigenza di difesa, e con ciò si è avuta una perdita di senso e di identità in tutti gli eserciti del mondo. Esso è stato proiettato, inconsciamente

- prima, nel comunismo sovietico;
- poi nel terrorismo internazionale;
- infine nell’intera civiltà islamica (scontro di civiltà, guerre tra religioni), data la sua “stranezza” rispetto ai canoni sociali occidentali.

Gli apparati di difesa occidentali (esercito americano, russo, NATO, cinese) cercano di identificare un nemico, che sia “strano” come tale è la civiltà extraterrestre (ad esempio, nei manga robot giapponesi): essa è la proiezione dei demoni:

- lo identificano nella Cina;
- nell’Iran;
- nel terrorismo di matrice islamica;
- nella “strana” Corea del Nord.

Ciò anche simulando il conflitto, e creandolo artificialmente, per vari scopi:

- giustificare i ranghi degli eserciti;
- la spesa bellica delle industria della difesa;
- dare alle società occidentali l’immagine della morte, per la loro catarsi;

- potenziare il proprio ruolo di difesa, allo scopo dichiarato di contrastare un nemico esterno allo Stato;
- in realtà, per controllare le popolazioni interne agli Stati.

Ciò ingenera una condizione di generale insicurezza nel mondo (paradigma del disordine globale).

Esso si giustifica con la necessità da parte degli apparati di sicurezza di contenere gli stati psicotici delle masse: dalla seconda metà del XX secolo, dopo il disastro della Seconda Guerra Mondiale e i successivi genocidi comunista e cinese, le popolazioni della terra si sono dimostrate folli, aggressive, violente.

Viene nel mondo, dagli apparati di intelligence, incrementata l'insicurezza globale con scopi simulati per giustificare il loro ruolo di difesa, allo scopo primario di aver mezzi sufficienti (nelle società liberali democratiche) per controllare le masse:

- funzioni di intelligence
- tecniche di controllo sociale.

Ma, dimostra il sapere epistemico, il nemico esiste, unico per il genere umano: la civiltà dei demoni; Satana.

Essi attaccano il genere umano, gli Stati e le nazioni, con azioni "di sistema", tramite una possessione globale che condiziona i comportamenti umani, consentita dalla penetrazione della sua volontà nelle sovranità democratiche, fino all'instaurazione della tecnocrazia, in cui Satana si sente protetto come in paradiso, essenza della Tecnica.

- Al di fuori di esso, l'inferno: guerre e distruzioni, attraverso nemici figurati (terrorismo, civiltà nemiche).
- Dentro il paradiso della tecnica, si verificano gli stati psicotici indotti da benessere e tecnofobia (turbe psichiche indotte da stato del benessere).

Riconoscere l'essenza di questo Nemico, il Male personale, equivale a liberare definitivamente il genere umano dalla sua influenza. A questo scopo cambia il significato della difesa, fondato ora su procedure esorcistiche: gli eserciti non scompaiono, ma perché sia garantita la pace e la sicurezza globali, anche in ordine al crimine, la loro presenza nel mondo deve essere aumentata e rafforzata tramite un'opportuna riforma

- della vita degli eserciti,
- della loro funzione

- e del loro impiego (stabiliti nel progetto–episteme),
- come garanzia della pace mondiale.

Questo saggio scientifico analizza l'aggressività umana, il nichilismo, nei suoi vari aspetti, e definisce gli assi della più corretta conformazione degli eserciti e degli apparati di difesa e di sicurezza finalizzata al contenimento esorcistico della possessione globale, perché essa trovi sfogo nelle forme della produzione economica e del riconoscimento sociale, incanalati

- nelle istituzioni politiche,
- economiche
- e sociali,

e non più

- nella guerra,
- nel terrorismo
- e negli attentati.

Perché gli eserciti possano fondare la pace perpetua plurimillennaria, ad essi deve essere dato tutto il potere del mondo.

Gli stati psicotici delle masse si iniettano nella sovranità democratica, comandando inconsciamente le guerre nel mondo, costruite in modo simulato dai servizi di intelligence per corrispondere al bisogno (pulsione) di morte delle popolazioni della terra, in funzione antisuicidio di massa, condizionate esse dalla civiltà extraterrestre demoni.

La riforma degli eserciti prevista dal progetto–episteme e dal diritto epistemico nell'Impero universale prevede una loro nuova conformazione, in modo da incorporare l'aggressività latente delle masse nel super–potenziamento degli apparati di difesa e sicurezza e degli armamenti e industrie della difesa, finalizzato al suo contenimento (paradigma della militarizzazione totale).

I processi psicotici che coinvolgono le masse e che causano la criminalità interna agli Stati, e transnazionale, sono veicolati dai sistemi della rappresentanza politica dei regimi democratici attraverso la sovranità statale, in cui si proietta la volontà distruttiva e autodistruttiva della popolazione: la riforma degli apparati di sicurezza è quindi contestuale al superamento delle democrazie nel mondo, intese come forme di governo imperfette, causa dell'instabilità mondiale.

Alla fine del processo esorcistico gli eserciti del mondo unificati, raggiungono lo scopo della loro azione: la liberazione del genere umano dal male, e in primis, dall'oppressione economica.

Premessa

(Dal Rapporto sull'intelligence mondiale: analisi storico-filosofica di fenomeni politici e economici)

Nel XX secolo, durante la Seconda Guerra Mondiale, sono morti 50 milioni di esseri umani. si è avuto l'olocausto degli ebrei: un genocidio. a partire dal processo di Norimberga, in cui la filosofia del diritto ha potuto, nelle accademie, riproporre in luce nuova i temi del giusnaturalismo, alla base delle "dichiarazioni" dei diritti fondamentali dell'uomo e della donna (all'ONU e in Europa), si è avuto un mutamento paradigmatico nella sensibilità giuridica dei governi, dei giuristi e dei popoli: la guerra non è più stata concepita come un'opzione strategica, ma come "crimine contro l'umanità". un altro mutamento di paradigma ha riguardato le classi dirigenti (anche perché i complessi fenomeni delle nascenti società di massa richiedono "governi stabili"): si è ritenuto che il processo storico andasse controllato, per impedire svolte epocali non prevedibili. la riflessione sulla guerra ha assunto un aspetto nuovo: essa è divenuta, da questione politica, a problema psichiatrico, riguardante l'aggressività delle popolazioni, che quello sterminio aveva richiesto e provocato (anche legittimando i totalitarismi).

Nasce così (nella seconda metà del XX secolo, cessata la guerra) l'era dei servizi segreti. giustificati per le esigenze di sicurezza della popolazione, essi in realtà hanno lo scopo, non dichiarato, di controllarla, per "dirigerne" (secondo gli auspici espressi nel "dialogo sulla guerra" tra Freud e Einstein: essi usano questo verbo: non "reprimere", bensì "dirigere") l'aggressività intrinseca, ad esempio non prevista da Marx, e che sta alla base tanto del capitalismo (inteso come sistema di controllo del tempo di vita, nella sua direzione nel lavoro) quanto del successivo crollo del comunismo sovietico degli anni 1989 e 1991 (cessata la spinta dell'ideale utopico).

I servizi segreti, detti "segreti" per esigenze espresse di sicurezza, ma in realtà perché efficaci solo agendo nell'illegalità (quindi da nascondere, alla stessa magistratura; la cosiddetta licenza di uccidere. ad esempio: essi devono controllare il cittadino, ma la legge vieta questo controllo. . .) controllano la popolazione tramite "tecniche di controllo sociale". rientrano tra di esse: la droga, la pornografia, e lo stesso terrorismo.

Ma non sono, né potevano essere, i governi a controllare e dirigere la loro azione. si è infatti ritenuto che la democrazia, oltre ad essere un'ideale,

fosse due cose: uno strumento, essa stessa, di controllo sociale (convogliando la volontà popolare nelle procedure rappresentative che, non avendo vincolo di mandato, possono neutralizzarne la componente di “desiderio” ideale, utopistico e quindi anarchico; ciò per impedire il rovesciamento delle classi dirigenti); uno strumento, questo, però inefficace a tal fine, e quindi da integrare con un elemento di istituzione e azione “parallelo” ai governi democraticamente legittimati. si è cioè giudicato che le pure procedure del diritto, interne al processo democratico, siano incapaci di dirigere efficacemente l’aggressività popolare (che si manifesta in vari modi — fino al suicidio —, e che viene controllata dall’impiego del soggetto nel lavoro. ad esempio: tifo negli stadi, manifestazioni di protesta nelle strade, scioperi, prostituzione, contraccezione, violenze domestiche, violenze negli ambienti di lavoro, perversioni sessuali nella vita privata intradomestica; esplose queste con internet). in seguito agli esiti della seconda guerra mondiale, i servizi segreti sono unificati, e sono essenzialmente controllati e guidati non a livello politico, ma a livello industriale, come ha avvertito il presidente Eisenhower. da quel tipo di industria che, per sua natura, costituisce il potenziale di proiezione “verso l’esterno”, dotato di maggiore potere offensivo e, nel contempo, difensivo (cosiddette “industrie della difesa”). non è essenziale la democrazia (inefficace al controllo): è essenziale la protezione della salute mentale delle popolazioni ricche della terra.